

Sul fondo è ancora inverno: tanti anemoni e sfavillanti nudibranchi

Un crostaceo mai visto

Nell'acqua ancora gelida dell'Adriatico appare un insolito animale
La *Siriella* è lunga pochi millimetri e normalmente appare di notte

di Filippo Ioni

Sboccia la primavera e i Ragazzi della Gian Neri fremono per uscire in mare, combattuti tra il dovere di lavorare al rimessaggio dei mezzi nautici ed il piacere di fare un'immersione.

La giornata però è troppo invitante e quindi si programma un tuffo per sabato mattina, partenza di buon ora.

L'ondata di caldo eccezionale ed il mare calmo rende piacevolissima la navigazione e scesi in acqua subito la conferma: c'è una buona visibilità anche se la temperatura rimane gelida: in profondità gli strumenti segnano dieci gradi!

La rigogliosa e frenetica vita estiva ancora non si vede, probabilmente si è attardata nel letargo invernale; poco pesce e pochi crostacei, ma diversi nudibranchi dai colori sfavillanti.

In immersione ci dedichiamo particolarmente ad osservare i tanti tipi di anemoni presenti sul fondale: attinie, anemoni disco, anemoni calice, alla ricerca del gamberetto fantasma che invece non vuol farsi vedere: è proprio svanito nel nulla. Lo sconforto di non averlo individuato però passa all'istante quando individuo quello che di prima impressione sembra uno strano gamberetto.

Non è grandissimo e si muove continuamente; faccio molta fatica ad inquadrarlo ma dopo i primi scatti mi rendo conto che è un crostaceo, ma non è un sem-



Una rara foto della **Siriella**: per scattarla Filippo Ioni si è a lungo appostato nell'acqua gelida

plice gamberetto bensì un misidiaceo. Di solito si radunano in nuvolette attorno alle grandi anemoni *viridis* e sono minuscoli; questo è più grosso e solitario ma la forma è inconfondibile, con quegli occhi e il grosso pancione. I Misidiacei sono animali generalmente di piccole dimensioni, pochi millimetri, caratterizzati dal tegumento molto sottile e da zampe toraciche bifide. Le femmine possiedono una sacca incubatrice, simile ad un marsupio, contenente le uova dentro a quale si sviluppano poi le larve. Hanno sessi separati e la trasmissione degli spermatozoi avviene di notte in modo particolare. Il maschio inserisce gli spermatozoi nella camera incubatrice della femmina

e questa in un secondo tempo vi depono le uova che poi si feconderanno. Le grandi branchie rimangono parzialmente scoperte dal carapace. Gli occhi sono globosi e pedunculati. Vivono tra le alghe sui fondali sabbiosi e melmosi, di solito di giorno sostano sul fondo mentre di notte risalgono verso la superficie. Mi rendo conto di avere un'ottima occasione di riprendere un abitante del mare raramente fotografato, ma non sta fermo e la ripresa macro sembra impossibile, gli scatti sono tutti sfuocati. Durante l'immersione ripasso più volte in quel punto e poi, d'un tratto, lo vedo immobile accovacciato sulla sabbia. "E' la mia occasione", mi dico. Sistemato con

attenzione i settaggi della fotocamera e mi avvicino. Riesco a fare un paio di scatti prima di vederlo schizzare via. Subito rivedo le fotografie ed esulto, sembrano buone. Sulla via del ritorno rguardiamo le immagini e tutti sono curiosi di identificare quel piccolo crostaceo. A casa sfoglio tutti i libri, ma non riesco a dare una certa identificazione; Internet è di poco aiuto, ci sono troppe poche immagini sulla rete, quindi decido di inviare il file agli esperti, Egidio Trainito e Attilio Rinaldi. Dopo quattro giorni la sospirata e-mail ed un nome: dovrebbe essere un esemplare di *Siriella clausii*, probabilmente con il marsupio pieno di uova.